

# Inquinamento **Ecco l'abbandono**

## Chiusa l'inchiesta, nessun colpevole per la benzina nel pozzo Polenta

■ Resterà impunito il grave caso di inquinamento scoperto il 21 luglio 2008 a Morbio Inferiore. Ieri la procuratrice pubblica Francesca Lanz, titolare dell'inchiesta, ha intimato alle parti l'avviso di chiusura formale dell'istruzione relativa alla contaminazione da benzina del pozzo Polenta, prospettando l'emissione di un decreto d'abbandono per i reati di inquinamento di acque potabili e infrazione alla Legge federale sulla protezione delle acque. È l'epilogo che il *Corriere del Ticino* aveva anticipato lo scorso 20 luglio, anche se qualcuno, forse poco avvezzo alla trattazione di incarti penali, aveva ipotizzato sviluppi clamorosi nell'inchiesta. Così non è, poiché sull'azione penale è calata la mannaia della prescrizione.



**LA TITOLARE**  
La procuratrice Francesca Lanz ereditò l'incarto all'inizio del 2013. (Foto Archivio CdT)

In sette anni, i cinque magistrati che si sono occupati del caso non sono riusciti a districare la matassa individuando i responsabili dell'inquinamento che ha messo definitivamente fuori uso il pozzo Polenta. La contaminazione fu scoperta grazie alla segnalazione di un abitante di Morbio che aveva avvertito odore di benzina nell'acqua bevuta. Poi, la perizia consegnata nel 2009 alla magistratura secondo la quale, tra il 2001 e il 2004, nella falda freatica finirono dai tremila ai settemila litri di idrocarburi, fuoriusciti dalla stazione di servizio annessa al Centro Breggia. Unici indagati erano i vertici della ditta Centonze, che però, difesi dall'avvocato Gianluca Padlina, hanno sempre respinto gli addebiti. Contestando le conclusioni cui

era giunto l'ingegner Michel Agassiz, l'esperto incaricato dalla Procura, indicavano in una precedente perdita di gasolio, non a loro imputabile, la possibile origine della contaminazione. Sia quel che sia, ora nei loro confronti è atteso un decreto di abbandono.

Pur in assenza di responsabili sul fronte penale, l'Esecutivo morbiese confida di vedersi rifondere le spese legali e le uscite cagionate dall'acquisto dell'acqua da Chiasso e Balerna. Il danno è quantificato in 2,5 milioni di franchi circa. Cifra che difficilmente le assicurazioni delle parti - Centonze, Cantone e proprietà del Centro Breggia - riconosceranno integralmente. Insomma, o il Comune abbascerà le pretese, oppure dovrà intentare una causa civile.